

impostegli. E furono: — severo castigo ai capitani corsari, che avevano fatto insulto alla bandiera della repubblica; restituzione delle merci tuttavia esistenti e dei legni predati, aggiungendovene persino uno straniero, ch'era stato predato sulle coste della Morea; largo compenso delle mercanzie, che non più esistevano; rigoroso divieto ai legni armati di quella reggenza, di oltrepassare la linea, che si potesse tirare dal Capo di Santa Maria all'isola della Sapienza. — Questo fu il prospero effetto della veneziana spedizione, ch'era foriera di più gloriosa intrapresa alcuni anni dopo, sulle coste di Algeri.

C A P O XVII.

Sono licenziati i grigioni dalla città di Venezia.

Avvicinavasi intanto al suo termine il tempo stabilito della scambievole alleanza tra la repubblica di Venezia ed i popoli della Rezia, detti comunemente grigioni. La quale alleanza, riconfermata nell'anno 1706, doveva essere circoscritta ad un periodo di sessant'anni, che venivano appunto a compiersi nel 1766. Ciò mi porge occasione a commemorare qui le relazioni, che sino dal 1554 ebbero con questi popoli i veneziani.

In quel secolo infatti i grigioni, benchè inferiori agli svizzeri, tuttavia da molti principi d'Europa erano tenuti in qualche stima per motivo della loro felice situazione. Confinavano essi per lungo tratto con la repubblica nella Valtellina, donde percorreva la via alle provincie di Bergamo e di Brescia. Qualunque fosse l'animo loro verso gli spagnuoli, ch'erano allora padroni del milanese, o pure verso la Francia; certo è, che sempre studiavansi di coltivare l'amicizia con Venezia, dalle cui terre traevano vantaggi non lievi. Perciò spesse volte in quel medesimo secolo cercarono di divenirne alleati; e per riescirne intrapresero caldi maneggi particolarmente nel 1554 e nel 1582. Alla fine il senato, nel 1598, reputando